

ANALISI QUALITATIVA DEGLI INTERVENTI RIABILITATIVI RIVOLTI ALLE RAGAZZE RICOVERATE PRESSO L'OSPEDALE BURLO GAROFOLO CON DIAGNOSI DI DISTURBI DELL'ALIMENTAZIONE

Sara Renda¹, Tamara Strajn², Giuseppe Abbracciavento³

1. e-mail: sara.renda99@gmail.com

2. e-mail: tamara.strajn@burlo.trieste.it

3. e-mail: giuseppe.abbracciavento@burlo.trieste.it

Attraverso un'esperienza di tirocinio formativo avvenuta presso il reparto di Neuropsichiatria Infantile dell'ospedale Burlo Garofolo è emerso, dal confronto con le ragazze che in quel momento erano ricoverate con diagnosi di disturbi dell'alimentazione, il bisogno di interventi e attività supplementari, che non riguardassero esclusivamente l'intervento di cura proposto dal servizio.

SCOPO

Valutare la qualità degli interventi di cura e immaginare una progettualità orientata a migliorare la qualità degli interventi proposti e all'implementazione di nuovi interventi



MATERIALI E METODI

CAMPIONE: 11 partecipanti:

- 3 ragazze ricoverate presso la struttura
- 8 genitori di ragazze ricoverate

METODOLOGIA DI RICERCA AZIONE

STRUMENTI DI RICERCA:

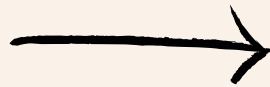
- Interviste semistrutturate per le utenti
- L'esperienza vissuta
- Le attività
- La relazione con gli operatori
- La relazione con i genitori
- Il pasto assistito

Focus group per i genitori delle utenti

- Il coinvolgimento e il supporto percepito
- L'esperienza vissuta
- Le informazioni ricevute
- Le aspettative iniziali
- La relazione con i figli

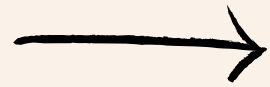
RISULTATI E DISCUSSIONE

Dalle interviste e dai focus group è emersa la necessità di maggiore comunicazione tra tutti gli operatori che si interfacciano quotidianamente con le utenti e i loro genitori.



Formare una micorequipe dedicata composta da alcune figure professionali come l'infermiere e un Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, oltre che di un nutrizionista, di un referente medico neuropsichiatra e un referente medico pediatra. Per quanto riguarda la rappresentanza infermieristica inserire la presenza di un infermiere con un orario 10-18.

Necessità che tutti gli operatori coinvolti abbiano una formazione sui disturbi dell'area neuropsichiatrica



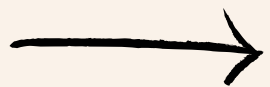
Formazione base dedicata a tutto il personale, tenuta dal TeRP, proponendo anche un training di aggiornamento a cadenza periodica. La formazione dovrebbe coinvolgere non solo il personale sanitario, ma anche tutte le altre persone che si relazionano quotidianamente con le utenti

Necessità di maggiori attività tra cui scegliere durante il pomeriggio



Creare un programma con diverse attività co-progettato, co-prodotto (coinvolgendo tutti gli operatori) e co-programmato (l'agire insieme quotidiano) dal TeRP, dai volontari dell'associazione "Astro" e dagli operatori interni dell'ospedale.

Necessità di essere assistite durante i pasti da operatori competenti e di avere un setting adibito al pasto assistito



Individuare degli operatori dedicati e investire in una formazione specifica sul pasto assistito. Apportare delle modifiche ad una stanza del quarto piano per renderla più adatta a questo intervento.

Necessità da parte dei genitori di essere maggiormente coinvolti nel percorso di cura della propria figlia, di ricevere maggiori informazioni, maggior supporto e infine di ricevere strategie pratiche per poter aiutare le loro figlie



Interventi di psicoeducazione:
 - più frequenti nel primo periodo per condividere tutte le informazioni
 - durante tutto il ricovero per condividere il protocollo e il programma
 - fornire strategie di problem solving e sviluppare il coping familiare

Necessità di una modificazione a livello logistico delle stanze per rispondere ad un problema sia fisico che per quanto riguarda le difficoltà che insorgono nel condividere la stanza con alte persone spesso non a conoscenza di cosa sia un disturbo dell'alimentazione



Due proposte:
 - creare una zona o alcune stanze dedicate a questa patologia.
 - dare alcune indicazioni sia a livello verbale che attraverso appositi strumenti consegnati all'inizio del ricovero ai nuovi pazienti che verranno a condividere la stanza e ai loro genitori su cosa è meglio evitare di dire o fare (come, ad esempio, non parlare di alimentazione o evitare di fare commenti qualitativi riguardo al fisico).